

Oggi incontro Mussi-imprenditori Riforma degli Atenei Confindustria ai Poli: «Dialogo, basta veti»

ROMA — Riforma dell'università: dai veti incrociati all'impegno bipartisan. E quanto ha chiesto alla politica Gianfelice Rocca, vicepresidente Confindustria per l'Education. Davanti a parlamentari, rettori e docenti Rocca ha riproposto il piano di azione degli imprenditori per rilanciare il sistema dei nostri Atenei. Merito, qualità, valutazione, responsabilità: parole d'ordine, care a Confindustria, in grado di liberare enormi energie, ma che finora non sono diventate patrimonio comune a causa dei veti contrapposti dei partiti e delle corporazioni accademiche. Ora la parola passa di nuovo alla politica. Oggi il ministro Mussi, che ha sospeso pezzi della precedente riforma,

Ranieri (Ds):
lasciamo che
ogni università
possa scegliere
i propri
docenti

incontrerà una delegazione degli imprenditori. Rocca chiede un impegno comune a maggioranza e opposizione: «Una crescita sostenibile è possibile solo se arricchiamo di idee i nostri prodotti. Il successo del Paese e la difesa dei

livelli di reddito dipendono anche dal sistema universitario». Una prima verifica verrà dalla riedizione dei decreti. Dai primi interventi il clima appare bipartisan. Prese di posizione a favore del piano di azione degli imprenditori sono venuti tanto dal responsabile università dei Ds, Andrea Ranieri, che da Valentina Aprea (Fi) e Giuseppe Valditara (An). «Condivido l'obiettivo di arrivare al 20% di finanziamenti sulla base della qualità», ha detto Ranieri. L'esponente Ds ha anche condiviso la linea dell'autonomia responsabile degli Atenei, specialmente nella scelta dei docenti: «Lasciamo che le università si facciano male (scegliendo docenti mediocri, ndr) purché ci sia un criterio che faccia emergere questo male». E la fine dei concorsi?

G.Ben.